

La mantide come un'orchidea (e gli **inganni** degli altri animali)

Certosa di Calci Gli insetti foglia, il falso serpente corallo: al Museo di Storia Naturale le creature che sorprendono con le loro metamorfosi

Gli studiosi

«Moltissimi fingono di essere quelli che non sono e talvolta adottano la livrea di specie pericolose quando in realtà sono inoffensivi»

Zampe che sembrano petali, testa che nella forma evoca l'apparato riproduttivo floreale: la mantide orchidea è un insetto predatore che imita in ogni suo dettaglio un fiore, imperfezioni comprese, per attirare le prede, che trovano poi la morte tra le sue braccia ornate da spine.

È questo uno dei più strabilianti esemplari esposti fino al 12 novembre al Museo di Storia Naturale dell'Università di Pisa, negli ambienti della Certosa di Calci per la mostra *Kryptòs. Inganno e mimetismo nel mondo animale*. Un racconto, in alcuni casi più surreale di un film di fantascienza, dei sotterfugi e dei camuffamenti adottati dagli animali per adattarsi al loro ambiente, difendersi o cacciare.

«In natura nulla è come sembra; l'inganno è l'unica costante. In anni di spedizioni abbiamo trovato nella fauna minore, spesso meno nota, una varietà di situazioni e comportamenti che non ha eguali tra gli esseri viventi di grandi dimensioni: animali che assumono forme e colori di quanto li circonda, altri che spaventano i nemici con colorazioni vistose. Moltissimi fingono di essere quello che in realtà non sono: una foglia, un fiore, un rametto, un ciuffo di muschio; oppure adottano la livrea di specie pericolose quando sono del tutto privi di mezzi offensivi», spiegano Emanuele Biggi e Francesco Tomasinelli, naturalisti, fotografi professionisti e autori di diverse esposizioni scientifiche. Insieme curano l'esposizione ideata nel 2017 in occasione del 150esimo anniversario del Museo di Storia Natura-

le Giacomo Doria di Genova e in seguito portata in varie città italiane con declinazioni leggermente diverse.

Kryptòs presenta una selezione di animali vivi: oltre la mantide orchidea del Borneo, rane muschio del Vietnam, insetti foglia della Malesia, ragni con livree sorprendenti, gechi, raganelle tropicali e il falso serpente corallo, che imita una specie velenosa pur essendo innocuo. Tutti nati in cattività, e dunque non pericolosi, sono stati recuperati da Biggi e Tomasinelli, laureati rispettivamente in Scienze naturali e Scienze ambientali e marine all'Università di Genova, durante le loro spedizioni in giro per il mondo — dal Perù al Burkina Faso, dallo Zambia al Borneo, dalla Malesia al deserto del Namib — in collaborazione con atenei e enti di conservazione. «La maggior parte degli esemplari ci sono arrivati da allevatori privati o da ricercatori che ne hanno un surplus. Come la salamandra che è con noi da una decina di anni, e il serpente falso corallo, che io ebbi in regalo 15 anni fa da un centro ravennate», dice Biggi.

Ogni specie animale è esposta all'interno di grandi terrari arredati che ne riproducono l'ambiente naturale ospitando uno o più esemplari a seconda delle caratteristiche («La mantide, ad esempio, è sola, altrimenti mangerebbe i suoi simili», sottolinea Tomasinelli). A corredo dell'esposizione, fotografie in grande formato e proiezioni video a parete che raccontano la vita segreta delle specie esposte.

Caterina Ruggi d'Aragona

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 43 %



Nel verde La rana muschio del Vietnam

In rosa La mantide orchidea attira gli insetti impollinatori camuffata da fiore nelle foreste della Malesia (Biggi & Tomasinelli)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.7943 - T.1809